



ITALIAN B – HIGHER LEVEL – PAPER 1
ITALIEN B – NIVEAU SUPÉRIEUR – ÉPREUVE 1
ITALIANO B – NIVEL SUPERIOR – PRUEBA 1

Wednesday 2 May 2001 (morning)
Mercredi 2 mai 2001 (matin)
Miércoles 2 de mayo de 2001 (mañana)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1 (Text handling).
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- Ne pas ouvrir ce livret avant d’y être autorisé.
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l’épreuve 1 (Lecture interactive).
- Répondre à toutes les questions dans le livret de questions et réponses.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos requeridos para la Prueba 1 (Manejo y comprensión de textos).
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

TESTO A

Forum

per la laguna

Associazione per la Salvaguardia e lo Sviluppo della Laguna di Venezia

Dal 1991 il Forum per la Laguna è impegnato in una costante attività a favore della laguna di Venezia, con l'obiettivo di far rivivere il patrimonio di sapienza ambientale fisicamente rappresentato dall'esistenza stessa di questa città. Il Forum è membro consultivo del Programma delle Nazioni Unite per il Mediterraneo (UNEP-PAM), dello Urban Environment (HABITAT), coordina la rete Euro-Mediterranea SEAM (Sistema di educazione ambientale marine nel Mediterraneo) ed è responsabile del nodo locale della rete europea dei Forum Urbani per lo sviluppo sostenibile.





CAMPAGNA:

C'era una volta un'isola...

Esistono oltre venti isole in laguna, una volta piene di vita ed ora purtroppo abbandonate. Dal 1997 il **Forum** ha promosso una raccolta fondi, per il loro recupero e valorizzazione, con il patrocinio del Comune di Venezia e dell'Ufficio Unesco. Vi chiediamo di sostenere la tutela ed il risanamento delle isole minori della laguna di Venezia. Potete versare un Vostro contributo sul c/c: **Venice Forum, n.502070 Banca Etica, Padova, cab. 12100, abi. 5018, swift code**. Per le donazioni dall'estero: **CCRTIT2T**. **Tutti coloro che parteciperanno alla nostra Campagna riceveranno certificato di versamento ed un utile omaggio.**

Ulteriori informazioni e per conoscere altri modi di contribuire visitate il sito
www.provincia.venezia.it/forum **e.mail:** forum.laguna@iol.it

Ecodecalogo del turista consapevole

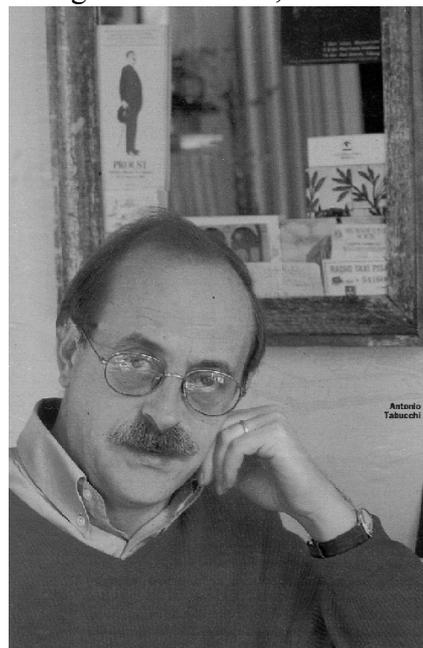
Perché un ecodecalogo? Per proporre alcuni comportamenti di visita, per evidenziare gli aspetti che sono alla base di uno sviluppo turistico sostenibile rispettoso delle popolazioni locali, per stimolare un atteggiamento attivo nei visitatori. **1)** La scoperta è bella, ma un vero esploratore studia bene dove andare. **2)** L'avventura è il mio pane quotidiano, ma ho tutto per affrontarla? (nel caso di itinerari in laguna indossare scarpe comode e resistenti all'acqua, un capo impermeabile e utilizzare creme solari e anti-insetti). **3)** Un viaggio in laguna non è la visita ad uno zoo. **4)** Gli abitanti del posto non sono le comparse di un set cinematografico. **5)** Turismo è vacanza, non sofferenza per gli altri. **6)** Poniamoci sempre una domanda: siamo una mandria di bisonti o uno sciame di farfalle? Ed a Venezia centro storico e nelle isole...c'è qualcuno che vive e lavora, perciò. **7)** Tenete la destra. **8)** Non intralciate il traffico. **9)** Non sostate sopra i ponti: sono fatti per essere attraversati! **10)** In automobile rispettate le regole? Considerate le calli come strade a due corsie di marcia per evitare gli scontri.

TESTO B – PARTE PRIMA

Da “L’Angelo Nero”

DI ANTONIO TABUCCHI

“E un gioco facile, non costa niente, non ci sono regole se non con se stessi, il che lo rende attraente e libero, e basta andarsene in giro, per esempio la domenica, la domenica è un giorno ideale con tutte le coppie che circolano annoiate nei caffè, i gruppetti dei vecchi amici che si raccontano storie, i solitari che attaccano bottone col cameriere, certe vecchiette che si lamentano e dicono che ai loro tempi era tutto diverso e ora il mondo sembra impazzito, ecco, basta una frase e tu decidi che è quella, la estrai dal discorso come un chirurgo che con le pinze prende un brandello di tessuto e lo isola, per esempio: *il mio defunto marito, quando festeggiammo le nozze d’argento*, basta, è una frase ottima per cominciare, oggi è una domenica di primavera inoltrata, uno stormo di piccioni volteggia sul tetto del duomo e fa una virata disegnando una macchia chiara, troppi piccioni in questa piazza, sporcano, ma fa piacere vederli, l’importante è non guardare la portatrice della frase, è una regola che a volte ti piace osservare, dunque guardi i piccioni così tieni gli occhi in alto, chissà com’è la vecchia signora, comunque puoi immaginarla, sta parlando col giornalaio, hai sentito che chiedeva il radiocorriere, che bella frase per cominciare il tuo gioco, la tagli con le tue forbici mentali alla parola *d’argento*, fra l’altro è una parola che si sposa perfettamente con la macchia chiara che i piccioni disegnano nel cielo, cominci ad attraversare la piazza, questi lavori di consolidamento non finiscono più, ripeti la frase dentro di te un paio di volte, la assapori, una buona apertura, come delle buone carte in un poker, chissà cosa costruirai stasera, la sera è bello scrivere un pezzo assurdo ma logico che le voci degli altri ti hanno regalato, qualcosa che ti racconterà una storia del tutto diversa dalle storie che hanno raccontato tutti quelli ai quali hai rubato questa storia e che invece appartiene solo a te, perché loro di una storia così non saprebbero che farsene, neppure la riconoscerebbero, ognuno ha fornito un piccolo tassello, una pietruzza che tu hai raccolto, scelto sistemato al posto che le compete, quello e solo quello, per formare il mosaico che stasera guarderai con occhi avidi, stupito di vedere come le cose si svolgono, come una parola si incastra nell’altra, un fatto nell’altro, un particolare nell’altro fino a creare una faccenda che non esisteva e che ora esiste: la tua storia.”



TESTO B – PARTE SECONDA

Sostiene Tabucchi

Incontro con l'autore di Pereira

Antonio Tabucchi, che ha anche diretto l'Istituto italiano di cultura / - X - / Lisbona, non è [- 27 -] un importante professore di lingua e letteratura portoghese.

È [- 28 -] un famosissimo scrittore, autore di un best seller che fino a oggi ha venduto 300 mila copie. [...]

Che effetto le fa essere un uomo famoso? Ma ancora di più essere un uomo influente e ascoltato?

“[- 29 -] piacere, perché mi consente di interessarmi agli altri. [...] Mi piacciono “gli altri”, dal punto di vista esistenziale, umano. E [- 30 -] essere ascoltati, essere autorevoli può servire per fare un appello, per una causa umanitaria, per aiutare qualcuno. [- 31 -] se la mia firma può contare qualcosa, bene, cercherò di usarla”. [...]

Tabucchi scrive a mano o al computer?

“Rigorosamente a mano. E vado a cercare [- 32 -] vecchio caffè dove si può lavorare ascoltando il chiacchiericcio della gente. Il chiacchiericcio mi fa compagnia.”

L'Espresso 2 giugno 1995

TESTO C – PARTE PRIMA

Generazione

Fai - **da** - **te**

DI ALESSANDRO ROSTAGNO

- ❶ Laureati. Brillanti. Pieni di idee. Non hanno un posto fisso, vivono ancora in famiglia, ma fanno mille lavori. Sono i nuovi trentenni.
- ❷ Se vi accade di chiamare un idraulico o un elettricista e vi trovate di fronte la stessa persona che appena qualche mese prima avevate ingaggiato come dogsitter o come webmaster non stupitevene. L'ipotesi più probabile è che vi siate imbattuti in uno di quegli intraprendenti trentenni e dintorni in grado di cambiare mestiere con disinvoltura. Uno, insomma, degli esponenti della cosiddetta Generazione fai-da-te. Flessibili che più flessibili non si può nell'organizzare la propria esistenza.
- ❸ I dati mostrano però che quando viene concessa loro la possibilità di scegliere, l'85 per cento dei giovani italiani opta per la sicurezza di un contratto a tempo indeterminato rispetto all'incertezza di un rapporto a termine. Una realtà che si scontra con il fatto che, da cinque anni a questa parte, quasi il 70 per cento degli accordi di lavoro rientra, inevitabilmente, nel novero dei contratti atipici.
- ❹ C'è una bella differenza tra i trentenni o giù di lì della X Generation di Douglas Coupland, e i trentenni e dintorni di questa generazione flessibile. Se i primi fuggivano nel deserto cercando fra le dune le misteriose ragioni della loro presenza terrena, i secondi rimbalzano fra i mestieri più disparati, proteggendosi nel frattempo dentro le rassicuranti mura della famiglia d'origine. Un'inclinazione anomala e nello stesso tempo, comprensibile. Anomala in quanto consegna all'Italia il primato europeo di durata della convivenza coi genitori: 10 anni in più rispetto alla media. Comprensibile, invece, perché consente ai giovani impieghi precari, risparmiando sui costi del vitto e dell'alloggio.
- ❺ Sfondare. O più semplicemente, raggiungere un obiettivo, è stato un tormentone, in passato, che ha occupato i pensieri di milioni di giovani. E se un obiettivo non è nemmeno previsto? Meglio ancora, sostengono i ragazzi della Generazione fai-da-te. Si evitano i tentacoli dell'ambizione e si elude il meccanismo perverso dei sogni.



La Repubblica 13 luglio 2000

TESTO C – PARTE SECONDA

INTERVISTE

Davide Marchioro, 29 anni, torinese, figlio legittimo della Generazione fai-da-te, [- X -] alla perfezione: [...] le sue parole sottolineano il vantaggio che la precarietà comporta. “All’inizio può essere difficile misurarsi con una condizione che non hai scelto. Ma poi ti rendi conto di quanto bene ti abbia fatto, vivere una serie di esperienze che, se non ci [- 45 -] costretto dalla necessità di mettere insieme un salario, ti saresti perso”.

Cristina Lavagno, trentenne milanese, laureata in lingue e super-flessibile, commenta: “il contratto a tempo indeterminato è desiderabile fino a quando non trovi qualcuno che realmente te lo propone. Prima che questo [- 46 -], pensi con piacere a quanto si semplificherebbe la tua esistenza se non [- 47 -] sempre correre di qua e di là, temendo di non riuscire ad arrivare a fine mese. Poi, nel momento [- 48 -] ciò che hai sempre desiderato si concretizza, e basterebbe una tua firma per renderlo reale, ti sembra [- 49 -] la tua libertà a un secondino. E rinunci.

L'Espresso 13 luglio 2000

TESTO C – PARTE TERZA

Prima regola: mai dire no

DECALOGO DEL PERFETTO RAGAZZO FLESSIBILE

Se è vero che ogni gruppo ha le sue regole, la Generazione fai-da-te non costituisce un'eccezione. Ecco i 10 principi fondamentali ai quali si ispira.

- I.** Non rifiutare un lavoro senza averlo prima provato.
- II.** Non farti mai trovare sprovvisto di una copia aggiornata del tuo curriculum.
- III.** Considera la tua vita lavorativa come un complesso di esperienze specifiche.
- IV.** Valuta l'insieme delle tue abilità e verifica se puoi ricavarne un lavoro.
- V.** Non avere fretta di abbandonare la casa di famiglia, a meno che non ti venga chiesto espressamente di farlo.
- VI.** Investi in conoscenza frequentando abitualmente corsi specialistici.
- VII.** Non stimare un lavoro migliore di un altro soltanto in base al suo prestigio sociale.
- VIII.** Per i tuoi periodi di vacanza, privilegia i luoghi nei quali puoi svolgere contemporaneamente una qualunque attività retribuita.
- IX.** Non rimpiangere mai il lavoro concluso, e preparati invece con tutto te stesso per quello successivo.
- X.** Evita di rincorrere i sogni, ovvero di inseguire un contratto a tempo indeterminato.

A.R.

L'Espresso, 13 luglio 2000